Gennaio 2023

INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di collegamento tra i Gruppi dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG
Redazione: Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org
Direttore responsabile: Alessandro De Bon
Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021
Pubblicazione informativa no profit

40 ANNI DI... PACE

LUCE, **PACE,** **AMORE**

La pace guardò in basso
e vide la guerra,
“Là voglio andare” disse la pace.
L’amore guardò in basso
e vide l’odio,
“Là voglio andare” disse l’amore.
La luce guardò in basso
e vide il buio,
“Là voglio andare” disse la luce.
Così apparve la luce
e risplendette.
Così apparve la pace
e offrì riposo.
Così apparve l’amore
e portò vita.

Laurence Housman

40 ANNI DI...
INSIEME SI PUÒ

Il 2023 porta con sé un anniversario importante per la nostra Associazione: sono infatti trascorsi 40 anni dalla nascita del primo gruppo "Insieme si può...", che ha preso vita dall'iniziativa di Piergiorgio Da Rold dopo il suo primo viaggio in Uganda tenutosi nel luglio del 1982 (e di cui ci racconta a pagina 13). **Un bel traguardo, che vogliamo celebrare non solo nella data "ufficiale" del compleanno (precisamente il 2 febbraio), ma durante tutto l'anno del quarantennale,** con una serie di iniziative per ricordare tutto quanto è stato fatto in questi anni, ma anche per gettare le basi per il futuro, raccogliere nuovi spunti e "contagiare" positivamente nuove persone.

"INsieme si può INforma Gruppi", il foglio mensile che state leggendo e che da anni aggiorna mese dopo mese volontari e sostenitori su tutto ciò che accade attorno all'Associazione, sarà il primo strumento a cominciare i festeggiamenti, con delle **sezioni nuove e speciali** accanto a tutte le altre che già sfogliate abitualmente:

- **Il titolo ogni mese sarà "40 anni di..."** e sarà di volta in volta completato da una parola che rappresenta uno dei valori fondanti di Insieme si può, parola che sarà poi il filo conduttore e il tema alla base di tutto il giornalino;
- **Pregare,** preghiere, poesie, aforismi dai quali trarre ispirazione;
- **Riflettere,** con spunti e approfondimenti su cui fermarsi a pensare;
- **Agire,** il racconto nei dettagli dei progetti che ISP sta realizzando nel mondo e qui, e che per potersi concretizzare hanno bisogno del supporto di tutti, Gruppi, singoli volontari, sostenitori, simpatizzanti;
- **Sostegno a Distanza,** una sezione nuova in cui sarà approfondito ognuno dei Paesi dove si realizza il più importante progetto di "Insieme si può...", nato nel 1986 e che oggi ci vede al fianco di quasi 2.000 bambini nel mondo, per garantire loro un presente di dignità e un futuro di autonomia;
- **Essere ISP,** l'intervista a una persona che in vari modi è entrata a far parte della grande famiglia dell'Associazione, e che quest'anno narrerà in particolare di alcune figure "storiche", non per età (ovviamente...) ma per il contributo che hanno portato alla causa;
- **Ricordare,** partendo da una foto del passato, il racconto di un evento che ha segnato indelebilmente questi 40 anni della storia di ISP;
- **Raccontare,** alcune storie delle vite, nel mondo e qui, accanto a cui stiamo camminando;
- **Viaggiare,** esperienze di viaggio legate a "Insieme si può...", per condividere sensazioni e motivazioni di coloro che sono entrati in contatto con l'Associazione attraverso la dimensione da dove tutto è nato e che da sempre è parte dell'anima di ISP;
- **Formazione,** che crediamo fondamentale insieme alla sensibilizzazione continua sui temi che stanno alla base di un mondo migliore; qui troverete anche i consigli per la lettura nella nuova rubrica EquiLibri;
- **News,** notizie, promemoria e appuntamenti del mese con ISP;
- **S.O.S. Progetti,** brevi flash di progetti già esistenti o avviati che necessitano in particolar modo di un sostegno economico per poter proseguire.

Che dire... Tanti auguri, Insieme si può!

INSIEME SI PUÒ
COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE

IL **2022** SI ERA **CHIUSO...**

Il 2022 si era chiuso con un video, inviatomi da Padre Pavlo, che documentava i devastanti effetti di un missile russo piovuto in centro a Kiev nelle vicinanze del condominio dove vive con i suoi tre confratelli e dove ero stato ospitato una settimana prima durante il mio viaggio in Ucraina, di cui vi racconto nelle prossime pagine. **A dimostrazione che per la guerra non esiste un calendario, ma ogni giorno è uguale a sé stesso,** i primi giorni dell'anno hanno visto bombe piovere su Kherson e su molte altre città ucraine, di fatto ridotte ormai a un cumulo di macerie.

Il 2023 è iniziato con pessime notizie provenienti anche da Afghanistan, Siria, Yemen, Congo, Nigeria, Somalia, Sud Sudan, Etiopia, Myanmar, Iran... Confermando il fatto, più volte denunciato da Papa Francesco, che nel mondo è in corso "la terza guerra mondiale, sia pure a pezzi". A tal proposito va sottolineato che la guerra in Ucraina ci interessa di più, rispetto a tante altre che durano da decenni e causano molte più vittime, perché sta colpendo direttamente anche noi con l'aumento dei prezzi e l'insicurezza dovuta alla minaccia russa dell'uso di armi atomiche.

A fomentare, alimentare, giustificare questa scia di morti, di distruzione, di odio, sono sempre motivazioni di natura economica, territoriale, etnica, religiosa, che la guerra contribuisce poi ad aggravare (pensiamo solo alla devastazione del territorio ucraino, alle sempre più ingenti risorse destinate alle armi, all'aggravarsi della crisi alimentare mondiale per il blocco della vendita del grano, all'aumento dei carburanti che mette in ginocchio le economie di interi Paesi...).

Di fronte a tutto questo possiamo:
1) ignorare semplicemente il problema della guerra, della disuguaglianza, dello sfruttamento, nella convinzione che "tanto non si può far nulla", che "le guerre sono sempre esistite", che "se vogliono ammazzarsi tra di loro, facciano pure!";
2) partecipare attivamente alla costruzione di un mondo migliore, dove regni la giustizia e la pace.

Nella prima opzione, in realtà si sceglie di stare dalla parte del più forte, di chi già vive nell'abbondanza, chiudendo gli occhi sul fatto che questa abbondanza è frutto anche di sanguinose guerre e di una sempre più grande ingiustizia sociale che ci colloca dalla parte dei ricchi e degli sfruttatori.

Nella seconda si fa proprio il sogno, che diventa però impegno concreto, di garantire a tutti cibo, acqua, istruzione, salute... Così come li abbiamo noi.

Partendo dal presupposto che guerra, odio, divisione, sfruttamento, sono un veleno che intossica l'umanità, tutti possiamo contribuire a peggiorare la situazione attraverso parole, giudizi, comportamenti egoistici, sprechi, oppure a migliorarla diffondendo attorno a noi molecole di pace, di condivisione, di accoglienza, di perdono.

Ricordiamoci infine che gli effetti del nostro comportamento saranno molto più grandi se le cose le faremo "insieme". Nel male così come nel bene. **Perché "insieme si può...".**

Piergiorgio Da Rold

NESSUNO PUÒ SALVARSI DA SOLO

[...] Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che **la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri,** che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che **nessuno può salvarsi da solo.** È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana. Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica e idolatrica, compromettendo la garanzia auspicata di giustizia, di concordia e di pace. **Nel nostro mondo che corre a grande velocità, molto spesso i diffusi problemi di squilibri, ingiustizie, povertà ed emarginazioni alimentano malesseri e conflitti, e generano violenze e anche guerre.**

Mentre, da una parte, la pandemia ha fatto emergere tutto questo, abbiamo potuto, dall'altra, fare scoperte positive: un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza.

Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola "insieme". Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. **Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali.** [...]

(tratto dal messaggio di Papa Francesco "Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace", diffuso in occasione della 56a Giornata Mondiale della Pace - 1° gennaio 2023)

FACCIAMO LA PACE

Nella devastazione e nel terrore dei contesti di guerra, **ci sono persone e realtà che dedicano la vita a far ripartire la speranza,** al ricostruire un presente e un futuro, umano e sociale.
Da molti anni "Insieme si può..." è al loro fianco: vogliamo qui raccontarvi i progetti che sosteniamo in Ucraina, Afghanistan e Siria, per cercare di costruire ogni giorno, passo dopo passo, un "pezzetto" di pace.

UCRAINA - Supporto materiale e psicologico per le vittime civili del conflitto

Fin dai primi mesi dell'invasione russa ad essere distrutti da missili e bombe non sono stati solamente edifici, centri urbani, città, ospedali e scuole: a subire le conseguenze più subdole del conflitto sono anche e soprattutto lo spirito e il tessuto sociale delle comunità ucraine. **Al fianco di Padre Pavlo Vyshkovskyi, missionario degli Oblati di Maria Immacolata** e parroco della parrocchia romano-cattolica di San Nicola a Kiev, **continuiamo a supportare le vittime innocenti di una guerra ingiusta,** accompagnandole con aiuti materiali ma anche con sostegno psicologico e psichiatrico post-traumatico.
Chiediamo a Padre Pavlo cosa sogna per il futuro del suo Paese: "In questo momento è difficile dare una risposta a una domanda simile" - dice - "Ovviamente quello che tutti sognano: la fine di questa assurda guerra! Sogno di rivedere famiglie serene con una casa e un lavoro stabile, i concittadini che si abbracciano alla messa domenicale, e si augurano buon pranzo... Sembrano banalità, ma sono le cose più semplici che aiutano a far rinascere una comunità dopo un dramma così profondo".

FACCIAMO LA PACE

AFGHANISTAN - Alfabetizzazione e istruzione per bambine e donne

Con il ritorno al potere dei talebani, nell'agosto 2021, moltissime bambine, ragazze e giovani donne sono state ufficialmente escluse dall'istruzione. Attraverso questo progetto, in piccole scuole segrete, le straordinarie donne dell'associazione RAWA – con cui Insieme si può collabora da 20 anni – portano avanti il loro impegno, con determinazione e coraggio, nel **garantire non solo l'alfabetizzazione di base, ma anche una formazione personale, sociale, umana** alle donne più fragili ed escluse.

Mariam, attivista di RAWA, ci dice cosa la motiva a impegnarsi ogni giorno in un contesto così difficile come quello afghano, a maggior ragione come rappresentante di un'associazione di donne: "È la coraggiosa resistenza proprio delle nostre donne che mi dà speranza e motivazione: in tutti questi anni le donne afghane non si sono mai arrese al governo fondamentalista dei talebani che le avversa, e non lo faranno di certo ora. Queste lotte, giorno dopo giorno, stanno aprendo la strada alla creazione di un forte movimento femminile e pacifista nel nostro Paese".

SIRIA - Pannelli solari per illuminare il futuro delle vittime di guerra

Le famigli più povere di Aleppo, private di tutto in questi 11 anni di conflitto, non hanno riscaldamento e non hanno luce. Si avvicina la lunga e rigida stagione fredda in Siria. Insieme alla Parrocchia di Aleppo, al fianco della referente del progetto Roula e del nostro amico e partner Padre Ibrahim, **doniamo pannelli solari alle vittime di guerra:** diamo conforto e illuminiamo il loro presente e il loro futuro.

Roula ci porta la sua testimonianza: "Temo per il futuro della Siria: se le condizioni continueranno ad essere queste, dal costo elevato della vita, alla privazione dei diritti umani più elementari, al saccheggio di risorse come il petrolio e il gas naturale, le migrazioni aumenteranno, e il Paese si svuoterà di menti e mani esperte. **Desidero per la Siria un futuro senza l'interferenza di guerre e avversità:** spero che le famiglie fuggite all'estero in questi anni possano rientrare e far rinascere il nostro Paese, e che i giovani istruiti e gli studiosi ritornino e mettano in campo il loro entusiasmo e le loro conoscenze per far ripartire la Siria".

IL **SOSTEGNO A DISTANZA** IN... **AFGHANISTAN**

Anche oggi il cielo grigio di Kabul non lascia spazio al sole, nemmeno un raggio filtra per scaldare il terreno gelido. L'aria che si respira è pesante, quasi soffocante.
I disordini continuano senza sosta: le violenze, le morti si sommano di giorno in giorno e il prezzo più alto lo stanno pagando le donne, con la negazione del lavoro, della partecipazione alla vita sociale, dell'istruzione.

Con il ritorno del regime talebano, da agosto 2021 in Afghanistan le donne sono state bandite dalle università e hanno accesso alle scuole secondarie in solo 7 delle 34 province del Paese. **Il 57% della popolazione è analfabeta, con circa 3.7 milioni di bambini che non frequentano la scuola – di cui l'85% di sesso femminile.** La vita delle donne in Afghanistan continua a essere segnata dalle privazioni, dalle costrizioni e dalla negazione di un futuro diverso che tutte sognano. Sembra che, in tutto questo, non ci sia più spazio per la vita, per la Pace.

Ma in tutto questo, un raggio di speranza brilla tra le macerie degli edifici devastati dalla guerra: RAWA.
La *Revolutionary Association of the Women of Afghanistan*, fondata a Kabul nel 1977, è un'organizzazione politico-sociale indipendente di donne afghane che lottano per i diritti umani e per la giustizia sociale in Afghanistan. Da anni "Insieme si può..." collabora con questa realtà per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'istruzione e dello sviluppo umano, **tra questi è presente anche il Sostegno a Distanza.**

Dopo il ritorno del regime talebano, a Kabul e nel resto del Paese sono nate 50 piccole scuole segrete che accolgono bambine, ragazze e donne escluse dal percorso scolastico, ma che hanno **la forza e la determinazione di non arrendersi al regime e di impegnarsi nella costruzione del loro futuro partendo proprio dall'istruzione.**
Le donne di RAWA ogni giorno rischiano la loro vita per il loro Paese affinché i diritti e la dignità di ciascuno siano rispettati e tutelati, garantendo alfabetizzazione, ma anche formazione personale e umana a oltre 800 donne e ragazze, facilitando la loro emancipazione.
Attraverso il Sostegno a Distanza siamo al fianco di queste donne coraggiose, per donare un'adeguata istruzione a tutte quelle bambine e ragazze che sognano un futuro diverso per loro e per il loro Paese.

Mariaclara Luongo - Responsabile progetti di Sostegno a Distanza di "Insieme si può..."

GENERARE **LUCE** A **KIEV**

Mercoledì 21 dicembre, dopo 2.000 chilometri e due giorni di viaggio, con l'amico Giovanni Abriola di Udine, ho consegnato nelle mani di Padre Pavlo, missionario degli Oblati di Maria Immacolata, parroco a Kiev, **15 generatori elettrici da 3,5/4 KVA, coperte, vestiti pesanti, ma anche 2.700 euro per l'acquisto di viveri e medicinali in loco.**

Il viaggio umanitario, propiziato da Giovanni, che già si era recato precedentemente a Leopoli, **si prefiggeva di rispondere alla drammatica mancanza di energia elettrica.** La città di Kiev, ma in generale l'intero Paese, si ritrovano spesso al buio, al freddo, senza acqua, a causa dei furiosi bombardamenti russi sulle centrali elettriche. Missili continuano a cadere anche sulla capitale, dove ogni giorno il suono lugubre delle sirene avverte gli abitanti dell'imminente pericolo. Drammatica è la situazione più a oriente e a sud, dove infuria la guerra e dove manca tutto. **La gran parte dei generatori, infatti, è stata trasportata e distribuita a Kherson, ma un paio hanno raggiunto anche il quartiere martire di Bucha, uno Leopoli, uno un asilo parrocchiale a Kiev.**

Grande la riconoscenza della gente ucraina per questi doni, ma anche per il fatto che, mentre sono numerosi quelli che stanno ancora cercando di lasciare il Paese, degli stranieri avessero fatto tutti quei chilometri per portare loro un aiuto. Nel mio intervento in chiesa, prima dello scarico della merce, ho sottolineato come **quei generatori fossero non solo uno strumento per generare luce, ma anche un segno di speranza e di pace contro il buio generato dalla guerra, dalla violenza, dall'odio.**

La visita del quartiere di Irpin, semidistrutto dalle bombe, ci ha dato modo di constatare di persona cosa sia davvero la follia di una guerra combattuta contro civili inermi e impotenti. **Impossibile ignorare quanto visto, udito, toccato con mano.** L'impegno di "Insieme si può..." a favore del popolo ucraino continua, così come verso i numerosi altri popoli (in Siria, Afghanistan, Congo, Sud Sudan...) che vivono più o meno nelle stesse condizioni, vittime innocenti di questa violenza irrazionale.

Nonostante un avventuroso e difficile rientro non-stop di 36 ore, di cui 8 passate in dogana, grande è stata la soddisfazione per aver completato con successo questa missione umanitaria, effettuata anche a nome di tutti quei benefattori che vorranno contribuire al pagamento dei generatori elettrici, che hanno comportato un costo totale di 9.000 euro (600 euro ciascuno).

GENERARE **LUCE** A **KIEV**

IL VIAGGIO A KIEV IN CIFRE

Durata: 4 giorni

Chilometri percorsi con il furgone: 4.000 (circa)

1° giorno: lunedì 19 dicembre
Udine - Frontiera di Przemysl (Polonia): 1.300 km, 16 ore di viaggio
Coda in frontiera: 1 ora
Giovanni: 700 km, 8 ore
Piergiorgio: 600 km, 8 ore

2° giorno: martedì 20 dicembre
Frontiera di Przemysl (Polonia) - Kiev (Ucraina): 700 km, 9 ore di viaggio, 1 ora in dogana
Giovanni: 400 km, 5 ore
Piergiorgio: 300 km, 4 ore

3° giorno: mercoledì 21 dicembre
Visita di Irpin e Kiev, consegna generatori e altri aiuti umanitari

4° giorno: giovedì 22 dicembre
Kiev (Ucraina) - Frontiera di Chop (Ungheria): 950 km, 12 ore di viaggio
Giovanni: 600 km, 7 ore
Piergiorgio: 350 km, 5 ore
Coda in frontiera: 8 ore

5° giorno: venerdì 23 dicembre
Chop (Ungheria) - Udine: 1.000 km, 13 ore di viaggio
Piergiorgio: 700 km, 9 ore
Giovanni: 350 km, 4 ore
Piergiorgio: altri 150 km e 2 ore di strada da Udine a Belluno

INTERVISTE
A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

GRANDI E PICCOLI, OGNUNO PUÒ FARE LA DIFFERENZA

Nel 2023 ricorrono i 40 anni dalla nascita dell'Associazione, ma nel 2022 abbiamo festeggiato anche un altro importante anniversario: i 25 anni dalla fondazione dei Gruppi Colibrì di ISP, i gruppi di bambini e ragazzi che si impegnano, proprio come gli adulti, a costruire un mondo migliore. Edy Battiston, ideatrice dell'iniziativa nel 1997 e volontaria ISP della prima ora, ci racconta la loro storia, nata dal desiderio di una mamma e finita (per ora) con un inatteso riconoscimento.

Presentati brevemente.
Mi chiamo Edy e ho iniziato a far parte di Insieme si può nel 1984, un anno dopo la sua nascita, partecipando al Gruppo di Cusighe. Sono una volontaria e nel tempo poi sono entrata anche a fare parte del Coordinamento dell'Associazione.

Come ti definiresti in tre parole?
Ne uso una che comprende tutto: entusiasta di quel che faccio!

Come definiresti ISP in tre parole?
Famiglia, gruppo di amici, speranza per il futuro.

Come hai conosciuto ISP?
Rita, mia sorella, dopo aver conosciuto Piergiorgio nel 1983 e aver aderito alla sua proposta dell'autotassazione mensile decise di concretizzare l'indicazione di Piergiorgio stesso di fondare un Gruppo ISP a Cusighe, e coinvolse un gruppo di giovani tra i quali c'ero anche io.

Cos'ha fatto veramente scoccare la "scintilla" dell'impegno concreto?
La motivazione della solidarietà e il vedere fin dall'inizio che era un impegno vero, che si dava degli obiettivi e con costanza li raggiungeva, non erano solo parole e buoni propositi iniziali detti sulle ali dell'entusiasmo, ma azioni concrete.

Qual è la "benzina" che nel tempo ha tenuto vivo quell'impegno?
A livello associativo dico i progetti realizzati negli anni e il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di persone nell'adesione alla causa di Insieme si può. Se devo parlare più "egoisticamente", ISP mi ha fatto crescere e realizzare come persona, sento che questa motivazione sarà parte della mia vita per sempre, pur con gli alti e bassi nel tempo, che sono fisiologici.

Nel 2023 ricorrono i 40 anni dalla nascita di ISP, e nel 2022 appena conclusosi abbiamo festeggiato i 25 anni della nascita dei Gruppi Colibrì di Insieme si può, i gruppi dei piccoli dell'Associazione: un traguardo importante, nato a suo tempo da una tua idea...
I Colibrì derivano dalla mia partecipazione a Insieme si può, perché da mamma volevo che anche i miei due figli potessero crescere facendo la mia stessa esperienza nell'Associazione e si avvicinassero a certi valori universali. Ovviamente non potevano far parte di un gruppo di adulti, quindi ho pensato di creare un gruppetto ad hoc coinvolgendo anche i loro cugini e gli amici, e proporre delle iniziative legate ai temi di ISP, ma "a misura di bambino".

INTERVISTE
A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

Ti sei mai chiesta se fossero troppo difficili da comprendere per loro?
Mai, anzi, al contrario: i valori di Insieme si può sono valori che vanno trasmessi il prima possibile ai bambini, perché quest'ultimi possano crescere assieme alla solidarietà, al rispetto, all'altruismo, alla pace... Uso la metafora del pane: agli adulti puoi presentare la "pagnotta dei valori" intera, ai bambini devi assolutamente dare la stessa pagnotta, ma semplicemente la spezzetti per renderla masticabile a loro.

Un riconoscimento per tutti questi anni di attività è arrivato anche di recente, a dicembre, con il conferimento del Premio "Giambattista Arrigoni" *(presidente onorario del Comitato d'Intesa tra le associazioni volontaristiche della Provincia di Belluno, scomparso nel 2022),* conferito a "un'associazione che si è particolarmente distinta per dinamicità, coinvolgimento di giovani volontari e sostegno a iniziative benefiche o ad altre associazioni".
È stata una sorpresa totale e inaspettata! Gradita ovviamente, per il riconoscimento del lavoro di sensibilizzazione fatto con i più piccoli e della perseveranza nel tempo. In questi anni abbiamo visto quanto l'investimento sui singoli bambini sia importante: non sono diventati necessariamente gli adulti di Insieme si può, ma sono persone che si impegnano nella società secondo certi valori universali, per costruire un mondo migliore in vari contesti.

Può un bambino contribuire a costruire un mondo migliore?
Certo! Con gli strumenti di un bambino ovviamente... È proprio quello che ci insegna la favola del colibrì: anche i più piccoli possono fare la propria parte, andando oltre ai pregiudizi degli adulti.

Cosa sogni per il futuro dei Colibrì?
La continuità, mi auguro che nuovi adulti credano nell'iniziativa e la portino avanti coinvolgendo nuovi bambini. Sono ottimista, sono convinta che ci saranno delle belle sorprese, anche se ora non saprei dire quali.

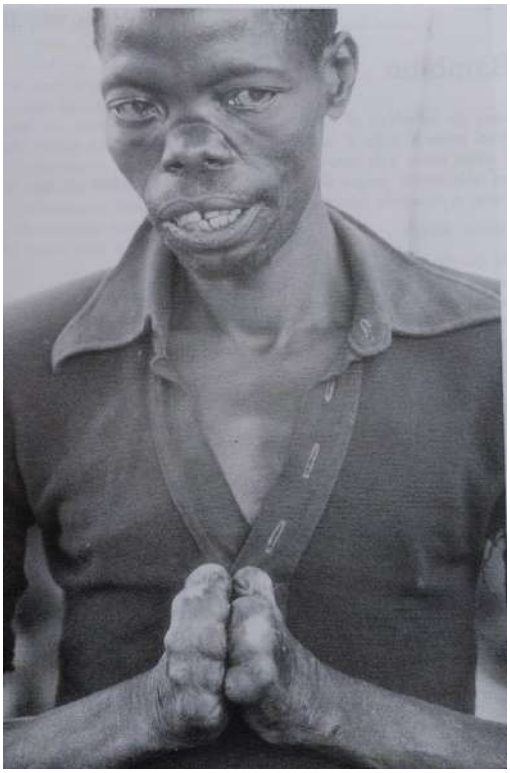
E per il futuro di Insieme si può?
Mi piacerebbe che sempre più persone fossero "contagiate" da Insieme si può, e che l'Associazione riesca a essere sempre moderna e al passo con i tempi. Secondo me è possibile, l'ho detto prima: sono una persona entusiasta e ottimista!

Per concludere, cosa significa per te *essere ISP?*
Prendo in prestito gli auguri di buon anno nuovo che ho ricevuto quest'anno dai partner di un progetto di Insieme si può in Brasile, Paese a cui sono particolarmente affezionata: "Che noi possiamo essere differenza e fare la differenza". Ecco, questo secondo me è *essere ISP:* essere qualcuno che può fare la differenza per qualcun altro.

IL "CONCEPIMENTO" AD ALELELE

La data di nascita del primo gruppo "Insieme si può…" si colloca nei primi giorni di febbraio del 1983, ma può essere interessante indagare qual è stata **la data del suo "concepimento".** Per questo è necessario fare un salto indietro di sei mesi, al luglio 1982, e al giorno in cui, nel corso del mio primo viaggio in Uganda, **visitando il villaggio di Alelele, ho avuto il mio "battesimo del fuoco" con la miseria, la malattia, l'emarginazione, la fame.** Il ricordo di quel giorno è ancora così vivo che non sembrano passati ormai oltre quarant'anni.

Alelele è un piccolo villaggio di lebbrosi situato nel mezzo della savana, a 30 chilometri dalla città di Gulu. La strada per arrivarci è poco più di una pista che le piogge trasformano spesso in un percorso a ostacoli disseminato di sassi, tratti paludosi, buche insidiose. Al nostro arrivo subito accorrono tutti, per primi i bambini che da lontano hanno riconosciuto le macchine, poi via via tutti gli altri. La prima cosa che mi colpisce sono proprio loro: i bambini, molti dei quali ricoperti da una simpatica, anche se a volta un po' malconcia, tutina rossa.



"Ma come - mi chiedo - i bambini vivono qui, assieme agli ammalati?". *L'evidenza non ha certo bisogno di ulteriori risposte.*
… Stringiamo le prime mani, alcune ridotte a semplici moncherini; molti hanno le ferite aperte.
… Un momento di preghiera, la recita del Padre Nostro, noi in italiano, loro in lingua acholi, mi fa sentire meno straniero. In fondo stiamo pregando lo stesso Padre, siamo tutti fratelli. Ma quale differenza!
Avverto che il mio chiedere il pane è un'ipocrisia che ripeto ogni giorno nella misura in cui ho sostituito la Provvidenza (il Padre) con l'assicurazione su tutto, con il frigorifero pieno di roba, con il conto in banca.
Lì no! Lì chiedono il pane proprio per l'oggi e tutti quanti protendono le mani nel gesto del povero che chiede.
… Interrogato dalla lunga fila di sguardi della gente di Alelele, faccio l'esperienza di sentirmi "ultimo nel cuore di Dio".
Io qui sono più ricco, più sano, meglio vestito di tutti loro.
Io questa sera potrò fare una doccia, mangiare un buon pasto, dormire in un letto vero, con le lenzuola e una coperta.
Avverto dolorosamente che, nel cuore di Dio, prima di me ci sono tutti loro: i bambini mezzi nudi e con la tosse, gli uomini umiliati da una tremenda emarginazione, le donne angosciate per il futuro dei loro figli, i vecchi ciechi e soli.
Partendo per l'Uganda avevo creduto di essere in gamba *e che rinunciare alle ferie, pagarmi il viaggio, lavorare duramente tutto il giorno, tutto ciò fosse di per sé sufficiente per sentirmi a posto e pareggiare il conto di una vita fin troppo facile e comoda.*
Ad Alelele, dopo solo due giorni d'Africa, mi sono ritrovato in fondo alla fila. L'ultimo nel cuore di Dio.

Nasce in me già quella sera l'impegno solenne a non dimenticare Alelele e a dare una risposta ai bisogni di quella gente anche domani. **Capisco anche che da solo sarebbe impossibile e che ho bisogno di una mano, anzi di molte mani.** Individuo subito nei tanti amici, già impegnati come me in varie attività parrocchiali, i proprietari di queste mani.

Una volta ritornato a casa sarà su di loro che punterò per far nascere il primo gruppo "Insieme si può…", e dopo il primo, anche il secondo, il terzo...

Piergiorgio da Rold

LABORATORIO DI TEATRO A PONTE NELLE ALPI PER LE DONNE AFGHANE

L'associazione Officina delle Pezze, in collaborazione con Insieme si può, organizza un laboratorio teatrale con l'intento di aumentare la consapevolezza e la prossimità emozionale rispetto alla condizione delle donne in Afghanistan e di **supportare i progetti di emergenza e sviluppo – in particolare in favore delle donne - realizzati da Insieme si può in questo Paese** con le donne dell'organizzazione RAWA (Revolutionary Association of the Women of Afghanistan), cui sarà interamente destinata l'offerta di partecipazione di 50 euro.

L'obiettivo principale di questo progetto è quello di avvicinare persone diverse **attraverso il mezzo teatrale per creare una comunità libera, pacifica, paritaria e di conseguenza promotrice di una rivoluzione positiva,** in grado di donare il proprio tempo e la propria creatività ad un'altra comunità libera, pacifica, paritaria e rivoluzionaria come quella di RAWA.

Il laboratorio, condotto da Anna De March, è rivolto a tutti gli interessati dai 10 anni in poi (o più piccoli, se accompagnati da almeno un genitore). Ogni padre o madre, nonno o nonna, zio o zia che senta la necessità o il desiderio di partecipare al laboratorio con i propri piccoli lo può fare. La volontà di formare una comunità teatrale che cooperi per la realizzazione di uno spettacolo finale non esclude in base all'età, ma valorizza il punto di vista di ognuno e rispetta i tempi dei propri membri.

Il laboratorio durerà indicativamente da gennaio a giugno 2023, prevedendo la conclusione con uno spettacolo finale, e si terrà presso la palestra della Scuola Primaria "Gabelli" di Paiane di Ponte nelle Alpi.

PROSSIMI **APPUNTAMENTI** CON LA **FORMAZIONE**

- **“LE CONSEGUENZE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI: POLITICHE DI CAMBIAMENTO O DI CONTRASTO?” - INCONTRO CON IL PROF. MAURO VAROTTO**

Giovedì 19 gennaio ore 18 in Sala Bianchi a Belluno (aperto a docenti e alla cittadinanza) e venerdì 20 ore 11 al Cinema Italia (per le scuole) si svolgerà l’incontro con Mauro Varotto, docente di Geografia e Geografia culturale all'Università degli Studi di Padova. Dal 2008 coordina il *Gruppo Terre Alte* del Comitato scientifico centrale del Club alpino italiano. Gli incontri saranno disponibili anche in streaming e in differita sul sito www.studentibelluno.it, ma i docenti e le classi possono prenotare la presenza al link https://bit.ly/varottoSiR

- **“MISSIONI DI PACE” - INCONTRO CON PAOLA CARMIGNOLA, INFERMIERA DI EMERGENCY**

Sabato 21 gennaio alle ore 18 al Teatro San Gaetano di Castion ci sarà un incontro-testimonianza con Paola Carmignola, infermiera di Emergency in missione in Afghanistan e Sierra Leone. L’ingresso è libero ed è organizzato dal Coordinamento Provinciale Pace e Disarmo in collaborazione con la Pro Loco Pieve Castionese e altre realtà del territorio tra cui Insieme si può.

EQUI**LIBRI**

STORIE PER BAMBINE E BAMBINI CHE SOGNANO LA PACE PER COSTRUIRE INSIEME UN MONDO MIGLIORE
di G.L. Marvel, Salani Editore, 2022

La genesi del simbolo della pace, aneddoti, canzoni e manifesti, momenti e monumenti storici: un’opportunità di incontro con testimoni, attivisti e attiviste più o meno conosciuti di tutto l’universo, perché è sempre tempo e c’è sempre spazio per parlare di pace.
Un libro-raccolta per trarre ispirazione, sognare, prendere posizione e marciare per la pace tutto l’anno.. A partire dal 1° gennaio, Giornata Mondiale della Pace, incontrando Gino Strada, Eleanor Roosevelt, Malala Yousafzai, Sadako Sasaki, John Lennon, Martin Luther King, Dalai Lama, Liliana Segre, Maria Montessori, Iqbal Masih, Wangari Muta Maathai, Oskar Schindler... e molti altri!

Età di lettura: da 9 anni in su - Consultabile nella biblioteca di ISP

IL GRANDE **PRESEPE** DELLA **SOLIDARIETÀ**

NUOVI ORARI DI APERTURA DELLA SEDE DI ISP

Dal 1° febbraio cambieranno leggermente gli orari di apertura della sede di Insieme si può a Ponte nelle Alpi in Piazzetta Bivio n. 4, dovuti alla riorganizzazione interna dell'ufficio. I nuovi orari saranno:

- **dal lunedì al venerdì la mattina ore 8.30-12.30 e il pomeriggio ore 14.30-17.30; il martedì pomeriggio l'orario viene prolungato fino alle 18.30;**
- **Il sabato mattina si mantiene l'orario 9-12.**

GRUPPI ISP: BILANCIO 2022 E QUOTA ASSOCIATIVA 2023

Con l'anno nuovo ricordiamo a tutti i **Gruppi ISP** di predisporre il **bilancio annuale per l'anno 2022:** nelle prossime settimane invieremo a tutti i responsabili dei Gruppi via mail o per posta ordinaria i moduli da compilare e restituire.

Ricordiamo anche il versamento della **quota associativa per l'anno 2023** attraverso bonifico bancario o bollettino postale o passando direttamente in ufficio in Piazzetta Bivio, 4 a Ponte nelle Alpi. **La quota annuale è di 100 euro.**

L'ufficio resta a disposizione via mail o al telefono per qualsiasi necessità o chiarimento.

IL MIO DONO CON UNICREDIT

È iniziata il 5 dicembre 2022 e si concluderà il 31 gennaio 2023 l'iniziativa di **UniCredit "1 voto, 200.000 aiuti concreti – Un gesto che ci rende comunità"** in favore delle organizzazioni no profit che hanno aderito alla piattaforma di crowdfunding "Il Mio Dono".

ISP partecipa all'iniziativa con 3 progetti:

- AL FIANCO DEGLI ULTIMI A MAROVOAY (MADAGASCAR)
- LATTE PER I BAMBINI MALNUTRITI IN UGANDA
- LOTTA ALLA FAME IN KARAMOJA (UGANDA)

Per sostenere l'Associazione basta collegarsi al link:
https://www.ilmiodono.it/it/organizzazioni/veneto/associazione_gruppiinsiemesipuoonlus_23.html
e votare tramite e-mail o via social, con la possibilità anche di fare una donazione per i 3 progetti. **Votate numerosi!**

S.O.S.

S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO **DI TE!**

BORSE DI STUDIO PER STUDENTI UNIVERSITARI

Contributo al pagamento delle tasse universitarie per giovani meritevoli in Uganda, Afghanistan e Madagascar. **Con 500 € copri le spese di un trimestre per Priscilla, una studentessa di economia in Uganda.**

UN TETTO PER DORMIRE IN MESSICO

Ristrutturazione del tetto di un dormitorio per bambine di una scuola per studenti poveri e svantaggiati nello stato di Chihuahua, Mexico. **Con 500 € assicuri lo stipendio agli operai che costruiranno il tetto.**

CASETTE PER GLI INSEGNANTI A KODONYO

Casette per 4 insegnanti nella periferia di Moroto, in Karamoja, regione ugandese particolarmente segnata dalla miseria e dall'analfabetismo. **Con 300 € contribuisci alla costruzione dei tetti degli alloggi.**

COME **DONARE**

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG
Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - **www.365giorni.org**